

AGGIORNATO ALLE 15:42 - 28 NOVEMBRE

**la Nuova**  
di Venezia e Mestre

GEDI SMILE EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI

UTENTE88643 |



Ciao,

utente88643



PROFILOESCI

RICERCA E ARCHIVIO &gt; RISULTATI DELLA RICERCA ARTICOLO

Hai cercato nel testo la parola Piccionaia

09/09/2021, 40 Venezia

**Zuin racconta i Carrara e, con loro, la società**

Massimo Tonizzo C'è stato un tempo in cui era il teatro ad andare incontro al pubblico e, terminati gli spettacoli, quel poco che restava e non era riutilizzabile veniva dato alle fiamme. A riproporre le avventure delle ultime compagnie viaggianti italiane è il regista trevigiano Marco Zuin, che ha presentato allo spazio della Regione Veneto dell'Excelsior il documentario "Il teatro vive solo se brucia". L'epopea dei teatri viaggianti in Italia dal primo dopoguerra fino all'avvento della televisione, mai raccontata al cinema, ha qui il corpo e la voce di Titino Carrara, ultimo erede della famiglia di teatranti più longeva in Italia (più di dieci generazioni), che ha attraversato tutta l'Italia assistendo al radicale cambiamento del Paese, passato dalle macerie del secondo conflitto mondiale al benessere economico del "boom" degli anni '60. «Il teatro ripropone alle nuove generazioni la vita come trasformazione individuale e collettiva» spiega il regista. «Per questo abbiamo deciso di girare un racconto di formazione, umano e professionale, e al contempo di trasformazione, sociale e culturale, dell'Italia: parla della vita di Titino e della sua peculiare attività professionale ma, in realtà, parla di noi». Le riprese del documentario, prodotto da Ginko Film e cofinanziato dalla Regione del Veneto, sono in corso e finiranno in dicembre. Dopo il Museo internazionale della maschera Amleto e Donato Sartori di Abano Terme (Padova), dove sono state realizzate le più importanti maschere per le rappresentazioni curate da Strehler, De Bosio, Dario Fo, Ferruccio Soleri e anche per Titino, la troupe ha lavorato nelle sale della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza. Qui è conservato l'archivio che documenta l'attività della compagnia dal 1975, anno in cui è stata fondata con il nome di La Piccionaia. «Tramite i ricordi di questa famiglia» prosegue Zuin «il film vuole ricostruire non solo l'ultima stagione di un teatro popolare che non c'è più, ma anche usi e costumi di un'Italia prima contadina e poi sempre più società dei consumi. Attraverso una materia cinematografica viva e inedita verranno prodotti significati nuovi, indaghiamo come eravamo, una memoria del passato per trovare una base per capire il presente. Un confronto, mai nostalgico, tra un tempo trascorso e il contemporaneo. I Carrara sono figli del mondo e cambiano con lui». I produttori di Ginko Film, da sempre attenti al "cinema del reale" puntano a una distribuzione anche in sale selezionate oltre ai festival. --©

RIPRODUZIONE RISERVATA

**TORNA ALLA LISTA**

**STAMPA QUESTO ARTICOLO**

Copyright © 1999-2021 GNN Gedi News Network. Tutti i diritti riservati - All rights reserved [Condizioni  
Generali del servizio e regolamento](#)